

Data	Testata	Edizione	Pagina
15.07.15	Gazzetta del Sud	CAL	24

**A Tropea monta la protesta a causa dei fetori provenienti dal depuratore Argani**

# Esalazioni malsane, 380 cittadini in rivolta

L'ennesimo esposto finito sulla scrivania del prefetto Bruno

**TROPEA**

Si prevede un Ferragosto di protesta su Tropea per le forti esalazioni provenienti dal depuratore di "Argani".

A minacciare l'occupazione della strada provinciale antistante l'impianto e il coinvolgimento dei turisti, sono tutti i 380 firmatari delle petizioni inoltrate negli anni alle amministrazioni comunali succedutesi. Questa volta il loro appello disperato d'intervento, è arrivato ieri mattina sulla scrivania del prefetto di Vibo Valentia Giovanni Bruno.

Nella lettera, indirizzata in calce anche al sindaco di Tropea Pino Rodolico e al responsabile dell'ufficio tecnico comunale Francesco Grande, i cittadini denunciano lo stato

d'emergenza della sanità pubblica e «il benché minimo interessamento» da parte degli Enti locali. «Buona parte del territorio tropeano – si legge nel documento – è ammorbatto dalle esalazioni malsane che, a cadenza giornaliera, provengono dalle vasche dell'impianto di depurazione e che pervadono diversi chilometri di abitato ove insistono, oltre alle civili abitazioni di centinaia di persone, l'ospedale, un commissariato di Polizia, uno studio pediatrico e varie attività commerciali. Nelle giornate estive tali miasmi costringono i residenti a

chiudersi dentro le loro abitazioni, obbligandoli in questa condizione anche di notte». Oltre al disagio civile, evidenziano che questa condizione «ha già cagionato comprovati episodi di malesseri fisici, specie nei più piccoli, scaturiti in nausea, vomito e svenimenti. Tale situazione è indotta dall'aria malsana che respiriamo e che deriva da un

impianto su cui annualmente si sommano le presenze dei turisti».

A un anno di distanza dalla missiva depositata in Comune, in cui si sollecitava un intervento, intimando il coinvolgimento del Prefetto, i cittadini alzano la voce. Per tutti loro, «l'amministrazione non ha compreso l'emergenza sanitaria che si sta consumando

nel territorio e non ha apporato alcun intervento in merito». In una situazione divenuta insopportabile, invocano il Prefetto di «rimembrare al sindaco la sua responsabilità quale autorità sanitaria locale demandata ad adottare ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale». Inoltre, suggeriscono di «consultare le svariate delibere di pagamento per decine di migliaia di euro» periodicamente autorizzate dagli uffici comunali.

In ultimo, proprio in riferimento al responsabile dell'ufficio tecnico comunale i 380 cittadini chiedono le «doverose dimissioni a fronte dell'incapacità a gestire e coordinare l'emergenza e il costante dispendio di denaro pubblico che non ha mai risolto il problema». **◀(a.c.)**

**Residenti e turisti minacciano l'occupazione della strada provinciale**



**L'impianto sott'accusa.** Il depuratore consortile di località Argani